

Teramo. La Polizia Municipale scopre e sequestra una collina riempita di rifiuti sotto una coltre di terra. Una storia di “ordinaria” illegalità nel campo delle terre e rocce da scavo.

Di Maurizio Santoloci

La notizia è sulla stampa. Vediamola insieme...



I fatti sono – dunque – semplici e chiari. Una storia di « ordinaria » illegalità nel campo delle terre e rocce da scavo. Che documenta – questa volta grazie ad una abile attività investigativa – quello che ormai accade da anni su tutto il territorio nazionale in modo silente, e che noi da queste pagine andiamo sostenendo e denunciando, provocando anche a volte critiche velate o dichiarate. Una realtà che soltanto una visione miope e limitata può oggi ormai ignorare (o far finta di ignorare). E che spiega bene – se ancora ce ne fosse bisogno – qual'è il vero problema della disciplina giuridica (e di fatto) delle terre e rocce da scavo.

Altro che vessare i piccoli cantieri che vogliono trasportare un camioncino di terriccio per qualche metro oltre la staccionata. Il problema – vero e reale, concreto e non da astrazioni manualistiche – è che ormai su tutto il territorio nazionale, nel piccolo e nel grande (ma soprattutto nel grandissimo) oggi le terre e rocce da scavo (che molti tendono a sottoporre a *deregulation* totale) sono una camicia - comoda e pratica - per trasportare (e poi far sparire) immensi quantitativi di rifiuti di ogni genere, spesso pericolosi; rifiuti che vengono nascosti dentro questa imbottitura esterna, che ormai funge da lasciapassare giuridico a livello generalizzato. Più si rendono estranee le terre e rocce da scavo rispetto ai controlli in materia di gestione dei rifiuti, più si agevola il lavoro delittuoso di chi utilizza questa insperato imballaggio a basso costo per occultare e far sparire di tutto ed anche di più. Dentro i camion, sotto una coltre di terra e roccia da scavo, oggi spesso viaggia ogni tipo di rifiuto, anche pericoloso, sulla scia del lasciapassare giuridico connesso alla disciplina di settore. Nei siti di destinazione, poi, sotto analoga coperta di terra e roccia, viene sepolto ogni tipo di schifezza a costo zero. Anzi, qualche volta ci prendiamo pure i contributi pubblici per sistemazione di aree & simili. A Teramo, ancora una volta, queste teorie (da noi da sempre sostenute) hanno trovato - purtroppo - reale conferma nella concretezza di vita sul territorio. Concretezza di vita che è ben distante dalle interpretazioni ermeneutiche e dai sofismi e geroglifici giuridici teorici di tante disquisizioni sulla natura giuridica delle terre e rocce da scavo.

I cultori di questi sofismi, ed i sostenitori della tendenza alla *deregulation* totale ed a tutti i costi di questi materiali, dovrebbero fare una visitina di persona dentro queste discariche e verificare, con le proprie mani, cosa si può celare sotto terre e rocce da scavo rese esenti da ogni reale e concreto controllo. E poi riparlare della loro disciplina giuridica. Sui fatti reali, e non sulle astrazioni da tavolino. E questo anche per tanti altri settori.

Oggi le teorie giuridiche sono diverse dalle realtà quotidiane. E finché non solo la norma, ma anche e soprattutto la generale lettura ed applicazione della norma, non terrà finalmente conto di quelli che sono i veri problemi connessi alle illegalità in certi settori della gestione dei rifiuti, avremo sempre una distonia di principio profonda tra regole e prassi.

Ma questa inchiesta pone in luce anche un altro dato. Da un lato, la conferma che le Polizie Municipali (come le Polizie Provinciali) stanno crescendo velocemente e proficuamente nel loro impegno contro le illegalità ambientali e, dall'altro, l'importanza che riveste il loro ruolo in questo settore. Con buona pace di coloro (pochi – per fortuna – e sempre meno nel tempo) che ancora sostengono la preistorica teoria secondo la quale le polizie locali non hanno competenza in questo campo o che – comunque – questo tipo di illecito non rientra nella loro priorità istituzionali e nella dimensione primaria della loro mission operativa. E' vero il contrario, e noi da sempre sosteniamo non solo l'utilità, ma la doverosità da un lato dell'impegno delle Polizie Municipali e delle Polizie Provinciali nel tema rifiuti ed ambiente in generale, e dall'altro ne evidenziamo la valenza preziosa a livello operativo e professionale.

Un plauso – dunque – a questi operatori ed a tutti i loro colleghi delle altre città che ogni giorno – in modo silente ma prezioso – portano avanti queste indagini e contribuiscono con la loro opera a ristabilire l'equilibrio della legalità ambientale in questo nostro martoriato territorio.

Maurizio Santoloci

Pubblicato il 19 gennaio 2008